

VIII Festival internazionale di narrazione

Racconti di qui e d'altrove

www.festivaldinarrazione.ch

Arzo, Besazio, Meride, Tremona

30-31 agosto
e 1-2 settembre 2007
ad Arzo



Biglietti		pagina	3
Notiziario gastronomico e mappa di Arzo			4-5
			6-11
Programma			12
			14
Corte dei miracoli			
Corte sensibile			16
			18
Narratori	Gardi Hutter		20
	Compagnie Nicole et Martin		22
			24
	Giuseppe Cederna		26
			28
	Confabula		30
	Teatro dell'Orsa		32
	TPEI Teatro Popolare Europeo		34
	Franco Rau		36
	Claudio Milani		38
	Moira Dellatorre		40
	Le facete creature		42
	Betty Colombo		44
	Stefano Bresciani		46
	Giorgio Felicetti		
	Jihad Darwiche		48
	Antonio De Lucia		50
	Mathieu Lippé		

Giornaliera
 (spettacoli diurni e preserali sabato e domenica)*
 da 3 a 5 anni gratis
 da 6 a 17 anni CHF 5.-
 da 18 anni CHF 10.-

Spettacoli serali
 CHF 25.-
 CHF 20.- con tessera
 "Amico/a del Festival"

Spettacolo venerdì in tenda
 CHF 5.-

Tessera di sostenitore e amico del Festival
 CHF 30.-
 Ingresso gratuito a tutti gli spettacoli diurni e preserali sabato e domenica*.
 Riduzione sui biglietti degli spettacoli serali CHF 20.- invece di CHF 25.-
 La tessera si può acquistare presso le casse del Festival o richiedere alla segreteria dell'ACP di Balema.
 telefono: +41(0)91 683 50 30

* fino a esaurimento dei posti a disposizione

Prevendita biglietti

Libreria Fantàsia - Balema
 Libreria dei Ragazzi - Mendrisio
 Libreria Voltapagina - Lugano
 Segreteria ACP - Balema

Prenotazione
 Segreteria ACP - Balema
 tel. +41(0)91 683 50 30

In caso di pioggia
 Gli spettacoli serali delle 21.30 si terranno nell'Aula Magna delle Scuole Medie di Stabio.
 Nell'incertezza telefonare al n.1600 a partire dalle ore 19.00.

Il programma generale è ottenibile alla Corte info o consultando il sito www.festivaldinarrazione.ch.

Orari Corte info
 giovedì: 20.30 - 21.30
 venerdì: 17.00 - 21.30
 sabato: 10.00 - 19.00
 20.30 - 21.30
 domenica: 10.00 - 19.00

Labo e la sua équipe vi stupiranno con
deliziosi piatti di fine estate al

punto ristoro

venerdì sera fino alle 21.00

sabato dalle 11.00 alle 21.00

e domenica dalle 11.00 alle 20.00

(coperto in caso di pioggia!)

Il bar don rodrigo aprirà

giovedì e venerdì dopo

lo spettacolo in piazza fino alla 01.00,

sabato dalle 14.00 alla 01.00,

e domenica dalle 14.00 alle 24.00

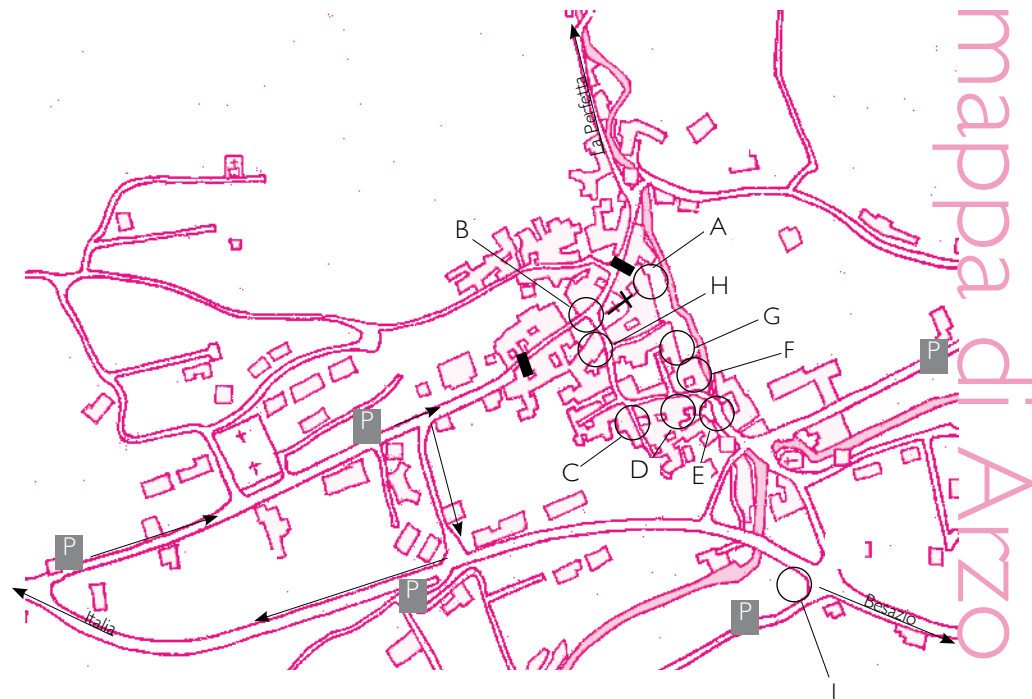
con una pausa durante
gli spettacoli serali.

I bambini potranno recarsi all'

emerenda corte

per una buona merenda

dalle 16.00 alle 16.45



A. corte dei pagani Solari

B. piazza

C. punto ristoro/emerenda corte

D. bar don rodrigo

E. corte sensibile

F. corte dell'aglio

G. corte dei miracoli

H. informazione e vendita biglietti

I. tenda

giovedì 30 giovedì 30

in piazza

11.00

15.00-16.00

16.45-18.00

19.30-21.00

21.30

Gardi Hutter
La suggeritrice
(Ticino)

FASCE D'ETÀ DEGLI SPETTATORI:

- 1^a fascia: spettacoli mattina e pom. per bambini
- 2^a fascia: spettacoli pre-serali per giovani e adulti
- 3^a fascia: spettacoli serali per adulti

Per tutta la durata della manifestazione sarà presente il gruppo musicale [Caspian Hat Dance](#).

venerdì 31 venerdì 31

in tenda

in piazza

11.00

15.00-16.00

18.00

Compagnie Nicole et Martin
Hänsel e Gretel
(dai 7 anni)

19.30-21.00

21.30

Giuseppe Cedema
La febbre
(Italia)

FASCE D'ETÀ DEGLI SPETTATORI:

- 1^a fascia: spettacoli mattina e pom. per bambini
- 2^a fascia: spettacoli pre-serali per giovani e adulti
- 3^a fascia: spettacoli serali per adulti

Per tutta la durata della manifestazione sarà presente il gruppo musicale [Caspian Hat Dance](#).

	in tenda	in piazza	corte dei pagani polari	corte dell'aglio	corte dei miracoli	
11.00	Compagnie Nicole et Martin I musicanti di Brema (dai 7 anni)					11.00
15.00-16.00		Confabula Confabula in Jazz (dai 6 anni)	Franco Rau Furbo chi può (dai 7 anni)	Betty Colombo Un tuffo insieme (dai 3 anni)	Beatrice Antonietti Il confine che unisce ma ferma Hervé Mavakala Keto Vivere insieme	15.00-16.00
16.45-18.00		Teatro dell'Orsa Rodarissimo (dai 6 anni)	Claudio Milani Racconti di Gloria (dai 4 anni)	Stefano Bresciani Lariosauro (dai 12 anni)	Ulises Collado I viaggi di Ulises Collado Cristina Galfetti Schneider Fiabe dal mondo del lavoro	16.45-18.00
19.30-21.00			Moira Dellatorre Storia dal lagh Sfondau (Ticino)	Giorgio Felicetti Vita d'Adriano (Italia)	Jihad Darwiche Sous le figuier (Francia)	19.30-21.00
21.30		TPEI Teatro popolare europeo Senza carità (Italia)				21.30

FASCE D'ETÀ DEGLI SPETTATORI:

1^a fascia: spettacoli mattina e pom. per bambini

2^a fascia: spettacoli pre-serali per giovani e adulti

3^a fascia: spettacoli serali per adulti

Per tutta la durata della manifestazione sarà presente il gruppo musicale [Caspian Hat Dance](#).

Per tutta la durata della manifestazione sarà presente il gruppo musicale [Caspian Hat Dance](#).

	in tenda	in piazza	corte dei pagani solari	corte dell'aglio	corte dei miracoli	corte sensibile	
11.00	Compagnie Nicole et Martin Il pescatore e sua moglie (dai 7 anni)						11.00
15.00-16.00		Betty Colombo I vizi del lupo (dai 3 anni)	Confabula Una storia (dai 6 anni)	Franco Rau Furbo chi può (dai 7 anni)	Tavola rotonda Alessandra Rossi Ghiglione Monica Morini Bernardino Bonzani Antonio De Lucia Moderazione: rete2		15.00-16.00
16.45-18.00		Giorgio Felicetti Scarpagnante (dai 12 anni)	Le facete creature Rumpel, il folletto (dai 4 anni)	Claudio Milani Il pifferaio (dai 5 anni)			16.45-18.00
19.30-21.00			Antonio De Lucia L'apprendista smascherato (Italia)	Teatro dell'Orsa R60 Ballata operaia (Italia)	Mathieu Lippé L'épopée d'un poteau (Québec)	Jihad Darwiche Sous le figuier (Francia)	19.30-21.00
21.30		e					21.30

FASCE D'ETÀ DEGLI SPETTATORI:1^a fascia: spettacoli mattina e pom. per bambini2^a fascia: spettacoli pre-serali per giovani e adulti3^a fascia: spettacoli serali per adultiPer tutta la durata della manifestazione sarà presente il gruppo musicale **Caspian Hat Dance**.Per tutta la durata della manifestazione sarà presente il gruppo musicale **Caspian Hat Dance**.

Ritornano i **Racconti di qui e d'altrove** raccontati spontaneamente da chi li ha vissuti. Ospiti di diversa età e provenienza offrono al pubblico le proprie storie che parlano di confini e di incontri, di lavoro, di viaggio, di dolore ma anche di sogni e di passioni...

sabato dalle ore 15.00

Beatrice Antonietti

(stazione FFS Chiasso)

Il confine che unisce ma ferma

Hervé Mavakala Keto

(Congo-Ticino)

Vivere insieme

Ulises Collado

(Guatemala-Ticino)

I viaggi di Ulises Collado

Con la partecipazione della contastorie **Cristina Galfetti Schneider** (Società svizzera delle fiabe-Intrecciafole). Narratrice per passione e quasi professione,

ha una grande famiglia e vive nel Malcantone. Ad Arzo racconta fiabe dal mondo del lavoro:

La saggia Anaëet

fiaba armena che invita tutti - anche i più ricchi - ad avere una professione...

Hop Hoplà

fiaba africana in cui un contadino incontra un "genio" del lavoro e...

Sangi e il panettiere

fiaba araba che racconta di un panettiere avaro, però molto bravo nel suo mestiere...

La leggenda delle lucciole

(Malcantone)

due bravissime sarte intrappolano le lucciole per poter lavorare di più...

domenica ore 15.00

Tavola rotonda

Dietro le quinte del teatro di narrazione

Molti spettacoli di narrazione

sono frutto di un lavoro di ricerca storica e antropologica su documenti e vissuti realmente esistenti: quest'anno numerose proposte recuperano e raccontano storie di lavoratrici e lavoratori.

Una peculiarità del festival di narrazione è l'incontro spontaneo fra artisti e pubblico nelle vie di Arzo. Qui si tratta di un incontro organizzato per consentire al pubblico di conoscere il lavoro di ricerca e il percorso che dall'elaborazione dei documenti raccolti ha portato alla nascita di uno spettacolo.

La tavola rotonda rappresenta un'importante occasione per gli stessi artisti di confrontare le loro diverse esperienze.

Ospiti alla Tavola rotonda:

Alessandra Rossi Ghiglione (TPE! e Teatro sociale e di comunità, Università Torino)

Monica Morini e Bernardino

Bonzani (Teatro dell'Orsa)

Antonio De Lucia

(Teatro comico De Lucia)

Moderazione a cura della **rete2**

ore 17.00

Gabriella Ghermandi, italo-etiope-eritrea, nata ad Addis Abeba nel 1965, si è trasferita in Italia nel 1979. Da tempo vive a Bologna, città originaria del padre. Seguendo l'arte della metafora tipica della tradizione culturale etiope, scrive e interpreta spettacoli di narrazione. È fondatrice, assieme ad altri scrittori, della rivista online El Ghibli. Ritorna ad Arzo per parlarci di sé e del suo primo romanzo, **Regina di fiori e di perle**, che ricostruisce la memoria del passato coloniale e il percorso di una donna.

Il Festival di narrazione in questi anni si è prevalentemente rivolto a un pubblico di spettatori a partire dai 5 anni di età, ma è stato sempre frequentato anche da **bambini più piccoli...** i tanti fratellini e sorelline. Quest'anno abbiamo deciso di creare uno spazio all'interno del nostro villaggio-festival che potesse rispondere in minima parte anche ai bisogni di questo pubblico di piccolini. Troverete quindi una corte strutturata con un'area allattamento e fasciatoio, con un angolino morbido per i bébé e con delle installazioni che accompagneranno i bambini e i loro genitori in un piccolo viaggio sensoriale e narrativo incentrato sullo scambio reciproco. La corte sarà aperta dalle 14.30 alle 17.30 di sabato e di domenica esclusivamente per i bambini dagli **0 ai 6 anni** ed è richiesta la presenza di un accompagnatore.

Quante forcicine trovi in questo libretto?



Quando il sole tramonta e il paesaggio imbrunisce, arrivi in un remoto villaggio in Romania. Ti stupisci di come hai fatto ad arrivare alla festa di matrimonio dove la metà degli invitati piange, l'altra metà ride, la maggior parte beve e il resto balla. I musicisti suonano per ore e ore. La sposa è delirante, la luna cede gentilmente e i tamburelli ti fanno girare e girare... Al primo impatto sembra il caos. Se ascolti meglio, è musica irresponsabilmente felice, saggiamente dolorante. Ascoltando ancora meglio è veramente solo il caos. Vagamente ti rendi conto che le gambe di qualcuno si stanno stancando e sembra poco importante che i tuoi ricordi siano tristi. Prima di svenire sotto un albero, ti senti dire a te stesso un'espressione che non hai mai udito prima: Caspian Hat Dance...

Caspian Hat Dance

gruppo musicale da Amsterdam che propone «gypsy music, klezmer music, misbehaved drunken village wedding music, southern italian pizzica and pretty songs...»

I musicisti sono
 Juri (CH)
 Pablo (Uruguay)
 Sahand (Iran)
 Valentin (Germania)
 Silvi (Germania)
 Allen (USA)
 Joseph (USA)

Gardi Hutter

Nata nel 1953, Gardi Hutter frequenta dapprima l'Accademia di Arte drammatica a Zurigo (1974-77) trasferendosi poi per 3 anni a Milano come apprendista clown collaborando anche con il Centro di ricerca teatrale. Presenta in seguito i suoi spettacoli (Giovanna d'Arpo, 1981; Abra Catastrofe - una commedia stregonesca, 1984; Come un topo nel formaggio, 1988; Cercasi segretaria, 1994; Risate notturne, 1998, Giovanna e Knill, 2000) in più di 2300 rappresentazioni in Europa e America. Crea inoltre numeri comici per programmi televisivi e radiofonici in 13 paesi. Nel 1991 si cala anche nel ruolo di "donna delle pulizie" al parlamento federale in occasione dei festeggiamenti per il 700° della Svizzera. Riceve numerosi premi durante la carriera, gli ultimi della serie:

"Narrenkappe Frauenfeld 2001" e "Premio svizzero della scena 2005". Ha scritto tre libri per bambini e partecipato a due film, Hanna & Rocky (1993) e Fata Morgana (1989).

«In Svizzera Gardi Hutter non necessita di presentazione. È raffigurata in olio e in argilla, la trovi come marionetta e come bambola, nei quiz televisivi o nelle parole incrociate. A Carnevale uomini e donne si travestono da "Gardiuter". Diversi studenti si diplomano con una tesi su di lei. Insomma, è diventata un personaggio pubblico. La sua "lavandaia Giovanna" ha lavato i panni sporchi sui palcoscenici e nei festival di mezzo mondo. Ovunque la critica la ritiene un "fenomeno comico" e la paragona "ai più grandi".» (Who's who in Switzerland - 1998/99 p. 216)

La Suggestrice

e con Gardi Hutter
regia: Fritz Bisenz – Ueli Bichsel
musica: Franco Feruglio

La suggesttrice sa tutto del teatro, ma nessuno sa niente di lei. Hanna suggerisce con dedizione e distingue i commedianti dalla voce - e dalla puzza dei piedi. Vive

per il palco... e sotto il palco, dove ha arredato la sua piccola casa. Malgrado un'esistenza nell'ombra, Hanna si diverte a modo suo in questo mondo sotterraneo.

Un giorno chiudono il vecchio teatro per aprirne uno più moderno. Sfortunatamente nessuno si ricorda d'informare la suggesttrice. Viene semplicemente dimenticata.



Nicole Gubler-Schranz e Martin Gubler

Nicole è nata nel 1971 a Ginevra e Martin nel 1970 a Liestal. Dopo una formazione teatrale comune alla "Scuola Teatro Dimitri" (1993-1996) hanno lavorato due anni con la Compagnia Dimitri. Tournée in Europa e Corea (1997-1999). In seguito Nicole e Martin hanno dato vita a una propria compagnia professionale e indipendente con un proprio tendone a cupola, carrozzoni in legno e motrici. Da allora i due attori-saltimbanchi sono in viaggio in Svizzera e in tutto il mondo recitando in sette lingue diverse. Il cartellone comprende tre antichissime fiabe dei fratelli Grimm. Tra il 1999 e il 2006 hanno realizzato 1255 spettacoli in sette Paesi. La Compagnie Nicole et Martin ha ottenuto nel 2002 il premio per la promozione della cultura

del Cantone di Basilea Campagna e nel 2006 il Tapwater-Award, Fringe Festival Edinburgh in Scozia. Sono già conosciuti e apprezzati dal pubblico di Arzo.

Hänsel e Gretel

basato su una favola dei fratelli Grimm per adulti e bambini dai 7 anni

Seguiamo il ragazzo Hänsel e la ragazza Gretel in questa drammatica vicenda. Abbandonati dai genitori in un'oscura foresta, arrivano alla casetta della strega malvagia. Nonostante la disperazione, trovano la forza per sconfiggere il male. Si riempiono le tasche di pietre preziose e ritrovano la strada di casa. Molte sorprese umoristiche e dettagli spesso dimenticati conferiscono a questa storia la necessaria leggerezza.

I musicanti di Brema

basato su una favola dei fratelli Grimm per adulti e bambini dai 7 anni

Un bel quartetto, i musicanti di Brema! Un asino, un cane, un gatto e un gallo... Sono vecchi e non soddisfano più i loro padroni: rischiano una fine ingloriosa. Decidono allora di darsela a gambe e partono alla volta di Brema. Mentre attraversano la foresta, incontrano una banda di briganti. Riusciranno mai ad arrivare a destinazione?

Uno spettacolo divertente con una profonda simbologia.

Il pescatore e sua moglie

Basato su una favola dei fratelli Grimm per adulti e bambini dai 7 anni

Il pescatore è seduto al centro e aspetta che il pesce abocchi.

Un giorno trova all'amo un pesce miracoloso che esaudisce tutti i suoi desideri e quelli di sua moglie. Ogni volta che il pescatore si reca al mare si intuisce di nuovo a cosa porterà la realizzazione di questi desideri...

A Nicole e Martin basta una cassa di legno per far comparire come per magia tutti gli elementi scenografici dello spettacolo: il mare, il tavolone del castello, l'abbigliamento regale e anche la grande tiara. Da un desiderio all'altro, all'infinito?



Giuseppe Cederna

Giuseppe Cederna è attore di cinema e di teatro. Ha partecipato a numerosi film italiani tra cui Marrakech Express e Mediterraneo di Gabriele Salvatores, Italia-Germania 4-3 di Barzini, Il partigiano Johnny di Guido Chiesa e El Alamein di Enzo Monteleone. Tra gli spettacoli teatrali ricordiamo Amadeus di P. Shaffer con Umberto Orsini, Il giardino dei ciliegi di Cechov con la regia di Gabriele Lavia, Tacalabala! Il racconto del calcio, Rain dogs, cani sotto la pioggia, Il giro del mondo in settantasette minuti, Lennon & John, Il grande viaggio; e infine Di che cosa parliamo quando parliamo d'amore, tratto dai racconti di Raymond Carter. Da dieci anni scrive storie di viaggi per diversi giornali e riviste tra cui l'Espresso, Gente Viaggi, la Repubblica, I Meridiani.

Ha pubblicato da Feltrinelli il suo primo libro, Il grande viaggio, la storia di un pellegrinaggio alle sorgenti del Gange. Un viaggio di iniziazione alla bellezza, all'unicità della natura, alla condivisione della gioia e al dolore. Questa pubblicazione ha ricevuto il premio Gaeta e il premio Albatros per la letteratura di viaggio.

La Febbre

di Wallace Shawn, autore-attore newyorkese con Giuseppe Cederna

È la storia di un occidentale che si scontra con la realtà del Terzo mondo e che si chiede se ha la forza e il coraggio per rinunciare ai propri privilegi. È la storia di molti di noi. Giuseppe Cederna racconta la sua avventura teatrale cominciata a bordo di un aereo che l'ha portato in Africa a visitare i territori tra Kenia,

Sudan e Somalia, per imbattersi nel monologo di uno scrittore americano: La Febbre. Non è un caso che l'autore di questo testo abbia recitato nei film di Woody Allen. Il mondo della borghesia colta e raffinata di cui ci parla è lo stesso che ritroviamo nelle pellicole del regista americano. È dunque uno shock quando vediamo ne La Febbre un uomo di questo ambiente steso sul pavimento di un bagno in un hotel del Terzo mondo, in mezzo agli scarafaggi e al vomito, in preda a un delirio che avanza implacabile: prima le immagini crude di gente affamata o torturata, poi i ricordi di un'infanzia dorata e poi di nuovo altre visioni di rivolte e di violenze e altre immagini dei piccoli piaceri di una vita dedicata all'amore e alla bellezza. Il protagonista ripercorre le tappe della sua esistenza, così simili alle nostre, fino ad arri-

vare in fondo, fino a concedersi di dire tutta la verità - solo per cinque minuti - e poi dimenticare e continuare a mentire come se nulla fosse successo. La Febbre è un particolare testo politico per un "teatro politico" che racconta un mondo intellettuale che confessa la propria vigliaccheria e dichiara urgenza di giustizia, ammette debolezze e paure, opportunismo e impotenza, ma combatte per recuperare la forza dell'impegno sociale ed etico.



Confabula

Mescolando e alternando voci, personaggi e corpi, i narratori del gruppo Confabula si cimentano nell'improvvisazione di storie tratte dalla tradizione orale di svariati popoli. Senza scenografia, tranne qualche sedia in alcune situazioni, creano le atmosfere e i luoghi all'interno dei quali si svolgono le vicende. Inoltre, ogni narratore colora le fiabe con il proprio caratteristico modo di raccontare storie. Le fiabe sbocciano così dalla personalità dei narratori coinvolti nel racconto, dall'estro creativo del momento, dagli spunti che offrono le varie fiabe e non da ultimo dal pubblico che diventa in questo modo un elemento che con la sua presenza contribuisce allo spettacolo.

Confabula in Jazz

Il Confabula in Jazz nasce dall'incontro di narratori del gruppo di raccontastorie gruppo Confabula e i tre musicisti del Bootstraprio: Paolo Botti alla viola, alla chitarra dobro e al banjo, Dimitri Grachi Espinoza al sax alto e Filippo Monico alle percussioni.

Durante questi incontri narratori e musicisti raccolgono insieme la sfida di improvvisare in scena delle fiabe tradizionali. Ne scaturisce una presentazione teatrale giocosa e piena di sorprese per gli attori e i musicisti stessi durante una narrazione che si alterna tra la voce, la musica e il corpo.

Una storia

La scelta della storia presentata avviene generalmente in funzione della situazione di narrazione, dell'età del pubblico e dei narratori disponibili... lasciatevi quindi sorprendere, come del resto faranno anche loro!

Dai 6 anni



Teatro dell'Orsa

L'Associazione Teatro dell'Orsa, fondata dagli attori, registi e autori Monica Morini e Bernardino Bonzani, promuove un percorso artistico e di ricerca sulla narrazione e sul recupero della memoria storica e civile. Nel 2003, nell'ambito di Premio scenario, il più importante riconoscimento teatrale nazionale riservato alle nuove compagnie, riceve il Premio Ustica per il Teatro di impegno civile e sociale per lo spettacolo Cuori di Terra – Memoria per i sette fratelli Cervi, presentato ad Arzo nel 2006. Gli spettacoli del Teatro dell'Orsa nascono da una ricerca sui linguaggi teatrali e sui materiali storici e di memoria. Prendono vita e forma grazie al continuo intrecciarsi con il lavoro di ricerca musicale dei musicisti che collaborano in fase drammaturgica ed eseguono dal vivo le

musiche.

Rodarissimo

tratto da Favole al telefono di Gianni Rodari
dai 6 anni
attrice e autrice del testo teatrale: Monica Morini
pianista in scena: Claudia Catellani

Monica, la Fata delle Storie, è arrivata per spolverare l'occhio della fantasia ai bambini, soprattutto quelli che guardano troppa televisione e ascoltano poche storie. È stata inviata dal mago delle storie, il Signor Rodari, ed è arrivata insieme alla Fata della Musica, che non sbaglia mai una nota.

L'interazione con il pubblico di bambini è giocata nella misura giusta per farli partecipare con ironia e predisporli all'ascolto. La figura della musicista/attrice che accompagna con la musica dal

vivo riesce a creare atmosfere fantastiche e invoglia a partecipare ancora di più.

R60 Ballata operaia

progetto Memoria e lavoro
ricerca storica, drammaturgia,
messa in scena: Monica Morini e Bernardino Bonzani
dedicato a tutti gli operai e le operaie delle Reggiane, Calza Bloch e Lombardini

Il Teatro dell'Orsa, dopo Cuori di terra presentato ad Arzo nella scorsa edizione, continua il lavoro di ricerca sulla memoria, sulla narrazione e sulla musica affrontando questa volta il tema del lavoro. Cosa sta diventando il lavoro? Contratti a tempo indeterminato, assunzioni a chiamata, precariato e lavoro nero. Flessibilità e lavoro che cambia. Non più il lavoro, ma i lavori. Dignità del lavoro, diritto al lavo-

ro: sono parole che appartengono ancora al presente?

Le voci narranti alternano graffiante ironia e partecipazione accorata. La musica dal vivo sostiene, imbriglia e s'impasta alla parola fino a farla diventare



canto, ballata.

Teatro Popolare Europeo TPEI
 TPEI nasce nel 2005 per desiderio e volontà di Alessandra Rossi Ghiglione, Antonella Enrietto e Marianna Nicolò. L'Associazione si costituisce per promuovere il teatro, in particolare tutte le forme di teatro e teatralità popolare e le attività connesse, tra le quali la valorizzazione del patrimonio antropologico e culturale, lo sviluppo di comunità, la formazione e la promozione della salute. Interessano particolarmente i vissuti e i percorsi che attraversano l'umano agire e sentire, e con il termine popolare si intende tutto ciò che è vitale e trasversale agli esseri umani. È l'idea di instaurare un nuovo rapporto tra esperienza e cultura, tra vita e rappresentazione, tra cultura orale e comunità. L'urgenza della memoria e la necessità del racconto si coniugano nella ricerca di nuovi segni

e nuove forme sceniche nella prospettiva di un teatro che sia, come il pane e l'incontro, diffuso e quotidiano. L'Associazione TPEI, che opera a partire dal Piemonte, ha sede nel Canavese più alto, al limitare del parco del Gran Paradiso. Dall'altra parte continua l'Europa.

Senza carità
 con Antonella Enrietto e Luciano Gallo
 drammaturgia e regia:
 Alessandra Rossi Ghiglione
 scene: Maurizio Agostinetto
 produzione: TPEI

Una donna dell'Est europeo è la badante di un giovane disabile, ha alle spalle una storia di lavoro di cura con i vecchi negli ospizi, ha figli lontani e in estate va a fare la stagionale nei campi di pomodori della Puglia; lì vive la sopraffazione e la violenza dello

sfruttamento. Lì si compie una Passione. Questo lavoro nasce da due forti suggestioni che lo hanno ispirato. La prima è data dalla presenza nelle famiglie e nei luoghi di cura sociale e sanitaria di persone che svolgono lavori domestici, di cura dei figli e degli anziani. Badanti. Lavoranti delle relazioni più intime. Tra tecnica e carità. Vengono spesso da altri paesi, dove hanno lasciato le loro famiglie. Lo spettacolo si basa soprattutto sulla raccolta dei loro racconti. La seconda è una notizia di cronaca del 2006, ovvero la scomparsa in Italia di numerosi polacchi, per la maggior parte venuti a lavorare nella raccolta dei pomodori del Foggiano. Ragazzi, uomini, donne di mezza età. Alcune di queste donne avevano già lavorato come badanti. Che senso ha parlare di amore per i lavori di cura? E cos'è

quest'amore cantato infinite volte nelle canzoni? Eros, agape, altro? C'è cura senza amore? O la cura è solo un fatto tecnico, professionale? Nella ricerca teatrale gli autori hanno accettato la provocazione che viene dalla Bibbia: l'inno alla carità di San Paolo, la Passione e l'icona della pietà, la lotta tra l'angelo e Giacobbe. L'invito a un amore impossibile. Costituito da un prologo, due quadri e un epilogo, come un polittico medioevale, lo spettacolo muove attraverso l'azione drammatica, la narrazione, il canto in una pluralità di toni tra l'ironico e il drammatico, il malinconico e il comico. Come la vita.



Franco Rau

Nato in Ticino nel 1967, Franco Rau vive e lavora nel Canton Vaud. Dal 1988 al 1994 fonda e anima con degli amici narratori in Ticino l'Associazione Giullari di Gulliver e, al suo interno, il gruppo Confabula. Nel 1997 abbandona il suo lavoro di educatore e parte per cinque mesi in Africa per apprendere le basi dell'arte di raccontare storie presso la famiglia Kouyaté, griots di padre in figlio da generazioni. Di ritorno in Europa, nel 1998 crea e anima con altri attori l'Associazione Réverbère e la troupe di narratori Pomme Poire et Contepotes con la quale si esibisce in festival, scuole, biblioteche, feste e davanti a qualsiasi pubblico interessato. Dal 2000 decide di narrare anche da solo. Oggi Franco Rau, attore professionista, racconta in francese, italiano e

tedesco storie di qui, d'altrove e soprattutto del suo mondo fantastico. I personaggi che le animano sono uomini, donne e animali tutti ordinari, tutti straordinari. Nelle sue storie, l'ordine naturale delle cose è spesso strapazzato!

Furbo chi può

di e con Franco Rau dai 7 anni

Signorina coccinella, che bella, cerca il suo re.
Chi tra l'elefante, il cavallo e il serpente riuscirà a conquistarla?
Chi d'altro...?
Signor chiocciola, detto l'elegante, ha fame!
Dappertutto la siccità infierisce! Un giorno alla ricerca di cibo, incontra una formica ben nutrita... la mangerà?
Leprotto è l'animale più furbo della foresta. Durante una notte

agitata fa un incubo. Una voce gli sempre battuto... racconta che un animale ancora più furbo abita la foresta... Farà finta di niente!?!? Non sono sempre i più grandi e i più forti che vincono. A volte basta un po' di malizia per trasformare il lupo, quello nero e temuto, in un amico di giochi,



Claudio Milani

Diplomato educatore con tesi sulla pedagogia narrativa, Claudio Milani opera da dodici anni nelle scuole d'infanzia e primarie realizzando spettacoli e laboratori di attività espressiva legati alla narrazione. È diventato attore professionista con la Compagnia Teatro Città Murata di Como. Collabora con il Settore Servizi Educativi del Comune di Milano e con il Settore Educazione del Comune di Como, realizzando narrazioni e animazioni. Conduce corsi di aggiornamento per insegnanti sulla narrazione. È docente al corso di teatro per ragazzi del Teatro Sociale di Como.

Il pifferaio magico

dai 5 anni
con Claudio Milani

C'è un'antica leggenda tedesca che parla di una città invasa

dai topi e del Pifferaio che l'ha liberata. Questa è la linea tracciata per terra, il quadrato che fa da confine e pretesto perché la magia abbia inizio. Entra un giovane. Lui è persona, roditore, case, bambini, un lungo fiume freddo. È traditore e salvezza. L'attore nel quadrato racconta, esplora, conduce l'attenzione di chi ascolta. Crea dal niente una città, si stringe fino a essere suono che vola preciso come una freccia. È solo e gioca con la musica. La storia del Pifferaio di Hamelin racconta l'eterna lotta tra il bene e il male. Ricorda quanto può essere spietata la purezza, e che le scelte hanno conseguenze, a volte grandi come una montagna.

I racconti di Gloria

dai 4 anni
di e con Claudio Milani

I racconti di Gloria è uno spettacolo, ma anche un'animazione. Suoni, colori e personaggi prendono forma dalle parole narrate e dalle storie nascono anche giochi fatti di grida e silenzi, battiti di mani e occhi chiusi a esprimere desideri.

Gloria è una scatola di legno da cui escono piccoli oggetti, musica, bolle di sapone e teli azzurri. Ogni volta che Gloria si apre non si sa quale storia inizierà: sarà forse quella del Soldatino di piombo? O quella dei Liocorni? Il protagonista sarà Barbablù oppure Fagiolino?

Claudio Milani estrae da Gloria, la scatola dei racconti, una serie di ingredienti con cui imbastisce le storie che racconta, portandoci a vivere di volta in volta avventure nuove e diverse. Da sottolineare la capacità di coinvolgere il pubblico nel racconto e di farlo partecipare attivamente.

te. Storie e personaggi sono animati dalle parole e dalla musica secondo uno stile narrativo che caratterizza e contraddistingue da anni le produzioni della Compagnia Latoparlato di



Cavallasca (CO).

Moira Dellatorre

Moira Dellatorre, 28 anni, ha frequentato un anno la Scuola Dimitri e in seguito un corso di Clown alla International Bont's Clownscool a Ibiza. Ha seguito corsi di pantomima con Orit Guttman. A Padova ha frequentato, per la durata di due anni, la Scuola Internazionale di Creazione Teatrale Kiklosscuola, indirizzata particolarmente al teatro di movimento e dove si lavora con il metodo Lecoq. Ha fatto parte della compagnia dialettale Chii da Gordola e collaborato allo spettacolo L'hotel dei due mondi con la Bottega del Teatro di Lugano. Nell'agosto del 2006 ha lavorato nel gruppo teatrale diretto da Alessandra Rossi Ghiglione (progetto Pro Helvetia swixx al Festival di narrazione), presentando qui ad Arzo uno spettacolo multiculturale replicato poi

al Castello Visconteo di Locarno nel mese di maggio 2007.

La storia dal lagh Sfondau

di e con Moira Dellatorre libero adattamento da una novella di Giuseppe Zoppi e da diverse leggende sui laghi alpini

Libertà è credere in ciò che si vuole, cambiare idea, lasciarsi coinvolgere, trasformarsi...

L'immaginazione gioca un ruolo importante. Laghetti alpini, fenomeno di creazione naturale o frutto di incantesimi e magie? I draghi esistono veramente? E i folletti? Meglio credere solo a quello che si vede o a quello che ognuno di noi sente dentro di sé?

È un racconto fiabesco, immerso in uno scenario reale, i laghetti alpini ticinesi. Un intreccio di varie leggende liberamente adattate, per ricreare la magia che un

tempo regnava (o regna ancora) nel cuore delle valli ticinesi attorno a questi specchi d'acqua. Spettacolo per tutti, un invito anche agli escursionisti appassionati a rivisitare questo o altri luoghi, magari con qualcosina in più e un invito ai meno affamati di sentieri di montagna a scoprire piccoli angoli di paradiso, a poche ore da casa.



Le facete creature

Il gruppo è un duo nato nel 2005 dal piacere di raccontare insieme storie in modo sempre diverso: Daniele Lüthi si diletta con la chitarra, l'armonica e altri strumenti a dar vita ai personaggi delle fiabe proposte imitandone le sonorità e interpretandone il carattere, oppure sceglie per loro canzoni che ne diventano il filo conduttore. Gaby Lüthi narra appoggiandosi alle proposte musicali del suo compagno utilizzando la voce, il movimento e la lingua dei segni, a dipendenza delle atmosfere o dei personaggi che si creano all'interno del racconto.

I due narratori non si avvalgono di scenografie o di costumi per dar vita alle fiabe, ma piuttosto si divertono a sorprendersi a vicenda affidandosi a ciò che viene offerto dal momento in cui narrano, dal luogo in cui si trovano e dal pubblico che condivide con loro il racconto.

Si alternano quindi in un gioco musicale e corporeo nella narrazione, entrando e uscendo dai personaggi e dalle situazioni in cui questi vengono a trovarsi. Queste le storie del loro repertorio: Il signore dell'aceto, tratta dalle Storie di fate e folletti, che riprende la fiaba dei fratelli Grimm, Il pescatore e sua moglie; L'oca dalle piume d'oro e I tre porcellini, tratte dalla tradizione di fiabe classiche.

Rumpel, il folletto

dei fratelli Grimm
dai 4 anni

«C'era una volta un mugnaio che aveva una figliola molto bella e gentile. Un giorno capitò in visita il re del paese e il mugnaio prese a decantare le lodi di sua figlia. Vedendo che il re rimaneva indifferente si inventò che sua figlia sapeva filare la paglia d'oro.»
Da qui comincia l'avventura

della bella e gentile fanciulla che riceve inaspettatamente l'aiuto di un misterioso omino piccolo piccolo, un folletto. L'avventura si incammina tra le due voci narranti, suoni musicali e personaggi un po' danzerecci fino alla fine della storia che, ahinoi, non vi possiamo rivelare! Diremo soltanto che per la via incontreremo un filatoio umano e ci saranno degli indovinelli da risolvere prima che... "tutti vissero felici e contenti!».



Betty Colombo

L'artista lavora nel Teatro dei burattini di Varese dal 1991 dove consolida l'esperienza di burattinaia e attrice del teatro di figura accanto e sotto la guida di Enrico Colombo. Con lui fonda l'Associazione ARTEATRO che si occupa di produrre spettacoli e laboratori particolarmente centrati sul rapporto fra teatro e arte moderna.

Lavora con la regia di Carlo Formigoni in due spettacoli importanti e molto rappresentati: Faust e Biancaneve. Sviluppa negli anni la passione per la narrazione e produce spettacoli sia per bambini che per adulti privilegiando la fiaba e occupandosi intensamente della sua diffusione soprattutto nelle scuole e nelle biblioteche. Lavora da anni sulle tecniche di lettura a voce alta e di narrazione con un gruppo di donne in Svizzera, l'Associazione

Intrecciafole. Frequenta seminari di approfondimento sulle tecniche della narrazione con Laura Curino e Roberto Anglisani fino ad arrivare a una sua regia completa dello spettacolo Canditi e mandorle tritate di cui scrive interamente il testo.

I vizi del lupo

di e con Betty Colombo
dai 3 anni

«...è per mangiarti meglio piccina mia!»

Ha fame il lupo, sempre fame e la ricerca del cibo gli riempie le giornate e gli toglie tutte le energie.

Non è generoso il lupo, mangia per sé e non offre mai il pranzo a nessuno. Il cibo è un'ossessione, un'idea fissa, un vizio. Solo la luna sa ascoltare i lamenti del lupo, lei ne capisce il linguaggio e tiene per sé gli sfoghi segreti del

temuto predatore.

La narrazione attraversa le fiabe più note che vedono la presenza del lupo ma anche alcune storie moderne che ne raccontano le piccole disperazioni.

Un tuffo insieme

di e con Betty Colombo
dai 3 anni

Navigazione sopra e sotto il mare raccontando storie, in particolare una fiaba filippina e le storie di Leo Lionni.

Fra una storia e l'altra si muovono pesci d'arte (ispirati a Mirò) in un acquario alquanto improbabile. È un incontro di narrazione, senza mostrare libri, corredato da brevi momenti musicali con figure proprio per permettere che le parole ascoltate si posino nel cuore di ciascuno e diano una forma alle immagini suscitate.



Stefano Bresciani

Stefano Bresciani si è diplomato presso la scuola Paolo Grassi di Milano con specializzazione Teatro Ragazzi e da diversi anni è attivo sulla scena italiana.

Dal 1984 al 1998 ha lavorato per il Teatro Città Murata di Como in qualità di attore, autore e regista. Molte le produzioni da lui realizzate sia per ragazzi che per adulti, fra cui ricordiamo il premio Stregagatto 98 La forza del sonno liberamente ispirato alla fiaba Rosaspina dei fratelli Grimm. Di pari passo all'attività artistica svolge un'intensa attività di laboratorio in qualità di coordinatore e animatore presso scuole di ogni ordine e grado, con ragazzi e insegnanti delle scuole di Como, Varese, Lecco, Sondrio e provincia. Dal 1999 è entrato a far parte del nucleo artistico della Cooperativa Teatro Invito di Lecco con la

quale lavora in veste di attore, organizzatore e docente. Insegna inoltre presso la scuola teatrale dell'Associazione Teatro e Dintorni di cui è anche fondatore e presidente.

Il Lariosauro – quel mostro del lago di Como

di e con Stefano Bresciani
ispirato al libro di Giovanni Galli
dai 12 anni

Il mostro del Lario, o Lariosauro, secondo alcuni esiste e non ha mai fatto male a nessuno. Conduce la sua esistenza negli abissi del più profondo dei laghi italiani. Difficile capire da dove venga e quale destino lo attenda. Ma in un'epoca particolare della storia italiana, il dopoguerra, avviene l'incontro con un uomo del lago, e la vita di quest' uomo si intreccia con quella del "mostro".

Di questo incontro parla lo spettacolo, a volte ironico, a volte epico, a volte drammatico, come tutti gli incontri speciali della vita. Protagonisti un uomo, il Lario, e...



Giorgio Felicetti

Giorgio Felicetti è diplomato, come attore di prosa, presso la Scuola di Teatro di Bologna. Ha poi frequentato la Scuola Europea di Specializzazione di Pisa e approfondito la propria formazione, fra gli altri, con Pierre Byland, col metodo Lecoq, e al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Come attore è stato diretto da famosi registi italiani ed europei. Dirige il Teatro Laboratorio Les Enfants du Paradis. È ideatore e direttore artistico di ESTEUROPA-OVEST, Festival internazionale dei teatri delle musiche delle letterature e direttore artistico di Teatri d'Inverno. Da tempo persegue una sua personale ricerca sulla storia e la memoria del suo paese, per un Teatro civile e di impegno sociale.

Adriano

di Francesco Niccolini,

Giorgio Felicetti, Andrea Chesi
con Giorgio Felicetti

È la storia di una fabbrica, La Officine Meccaniche Cecchetti di Civitanova Marche, dove in 90 anni hanno lavorato 50.000 persone. È la storia di un operaio. È la storia di due compagni che, insieme, attraversano la storia di mezzo '900.

La Fabbrica Cecchetti è stata una delle più importanti fabbriche italiane per la costruzione e la riparazione di carri e carrozze ferroviarie. Raccontare della Cecchetti vuol dire parlare del lavoro di fabbrica di tutto il '900 italiano: le condizioni di lavoro, la presa di coscienza di appartenere a una "classe", quella dei "cecchettari", i pericoli e gli incidenti sul lavoro, gli scioperi, i licenziamenti, la chiusura, avvenuta nel 1994, per mancanza di commesse e per una presenza terribile all'interno della fabbrica, l'amianto. Ed è proprio

sull'amianto, dopo aver fatto un lungo periodo di ricerca e intervistato molti ex operai, che gli autori hanno focalizzato la loro attenzione per scrivere questo nuovo monologo.

Scarpagnante

con Giorgio Felicetti
dal romanzo di Stefano Benni
Saltatempo
dai 12 anni

È la storia di un ragazzino che cresce in un piccolo paese del Centro Italia tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70, tra i grandi eventi della storia sociale e quelli minuscoli e quotidiani della vita di un paesino di montagna. Attraverso la storia di Saltatempo, da bambino a quasi adulto, con i suoi amici, gli amori, le passioni, Giorgio Felicetti ci racconta un po' di storia d'Italia, e soprattutto le aspirazioni e gli amori di questo "ragazzino", le sue amicizie e i problemi legati

alla vita che cresce.

Una sedia, un tavolo, luci, ombre, la scena scarna del più classico dei teatri di narrazione, dove un Giorgio Felicetti, splendido narratore, con la sola forza del gesto e della parola anima una carrellata di personaggi commoventi ed esilaranti. È la memoria, collettiva e individuale, l'elemento portante dello spettacolo e per questo tanto più significativa è la scelta delle musiche che entrano in punta di piedi ma amplificano la magia di certe atmosfere.



Jihad Darwiche

Jihad Darwiche è nato nel 1951 in un piccolo villaggio nel Libano del Sud. La sua infanzia è stata cullata dal racconto, la poesia e le narrazioni tradizionali dell'Oriente e dell'area mediterranea che sua madre e le donne del suo quartiere gli hanno tramandato. All'età di dieci anni si trasferisce nella vecchia città di Saida, dove la tradizione del racconto è ancora sentita. Qui ascolta i vicini raccontarsi da una finestra all'altra i sogni fatti durante la notte, vere e proprie favole. Dal 1983 vive in Francia, dove anima delle veglie di narrazione. È inoltre attivo come scrittore, giornalista e maestro di scrittura araba e della trasmissione dell'arte della narrazione. Il pubblico ascolta con grandissimo divertimento le sue storie poetiche, comiche e misteriose, perdendosi in sogni con il timbro

della sua voce. Darwiche ha pubblicato diversi libri e CD di racconti e gira il mondo per la gioia di chi lo sta ad ascoltare.

Sous le figuier

di e con Jihad Darwiche dai 10 anni

Il fico era l'albero all'ombra del quale la gente si raccoglieva per ascoltare il narratore. Nel tempo di un racconto, tutti diventavano uguali, ricchi e poveri, principi o facchini. È sotto il fico che i pigri si sdraiavano, la bocca aperta, in attesa che un frutto dolce e ben maturo cadesse da solo. Questo spettacolo è un viaggio lungo i racconti d'Oriente, dove i pigri sono divertenti e simpatici, dove i re, spinti dal sentimento d'amore, sono obbligati ad apprendere un mestiere e dove le amanti sono spesso magnifiche e gli amanti da far pietà.



Vanni e Antonio De Lucia

I due artisti sono fratelli, nati a Cividale del Friuli, Antonio nel 1946 e Vanni nel 1953. Artista, clown, autore e regista, Vanni De Lucia ha fondato nel 1976 il Teatro Ingenuo. Con numerosi spettacoli, negli anni '80 e nel decennio successivo, ha maturato un personale senso della comicità che gli spettatori del Festival potranno gustare. Ad Arzo presenta il fratello Antonio, con il quale ha scritto un monologo inedito e certo altrettanto divertente. Antonio, artista, artigiano e appassionato di libri e di teatro, ci presenta uno spettacolo comico raccontato con sarcasmo, pennellato di poesia rivelando, con un sorriso un po' mesto, i lati gretti di un oggi sempre meno schietto e onesto.

L'apprendista smascherato

monologo di Vanni e Antonio De Lucia con Antonio De Lucia accompagnamento musicale di Sandro Paradisi

La narrazione tragicomica, sospesa tra realtà e finzione, del complesso e doloroso percorso esistenziale intrapreso da un ragazzino per approdare al duro mondo del lavoro. La descrizione del disagio di vivere in un mondo ruvido, dove pare che ognuno parli una lingua tutta sua, dove il vero volto, l'anima autentica delle persone, è saldamente celato da una maschera che costringe ciascuno ad agire e comportarsi secondo schemi e ruoli prestabiliti, come in un canovaccio da Commedia dell'Arte. Il sogno, forse ingenuo, di un mondo popolato da facce vere, dove la vita è una cosa seria da attraversare

sare senza maschere e finzioni, ma solo con la chiara e costante coscienza della tragica, grottesca ed esaltante condizione umana. Scritto a quattro mani con il fratello Vanni, Antonio De Lucia presenta uno spettacolo che è una summa di una serie di aneddoti, riscritti in chiave comica e nutriti di vita vera. Dalle prime esperienze di ragazzino, già rivelatrici del suo essere straniero in patria, De Lucia ci conduce all'età adulta attraverso il lavoro dipendente da meccanico, passando per la decisione di mettersi in proprio, il prestito chiesto alla banca e infine l'apertura della sua officina. Vero e proprio covo degli "smascherati" come lui. Amanti della poesia, della letteratura, del teatro, costretti, giorno dopo giorno, a confrontarsi con la nemmeno tanto astuta – ma fortunata sì – malafede del mondo di oggi.



Mathieu Lippé

Mathieu Lippé si immerge nel racconto, sgranocchia la canzone e si perde nella poesia. Scrive dimenticando il tempo che scorre. La parola si fa inchiostro e schizza la melodia di un cammino. In cerca di avventure, Lippé segue le parole per conoscere il luogo della loro nascita e della loro morte.

Nato a Bas-du-Fleuve, Mathieu Lippé risiede nell'Estrie (Québec) da una decina d'anni, dove per rendere viva la parola fonde musica, gestualità, racconto e poesia. È un narratore che «ama incollare l'orecchio alla corteccia degli alberi».

Compositore-autore-interprete, gioca con le parole come con gli accordi della sua chitarra e del suo banjo. La sua immaginazione è «un giardino dove crescono zucche contemplative, salici che ridono, frutti con i semi della

speranza»; le sue canzoni e i suoi racconti che sanno di saggezza e umorismo ne sono la testimonianza.

Il narratore non esita a rinnovarsi elaborando nuovi concetti di spettacolo originali come *L'important c'est ça qui conte*; uno spettacolo di racconto e jazz che egli presenta con il gruppo Vizzaj.

Mathieu Lippé ha partecipato a numerosi festival in Francia (in Bretagna, a Bordeaux e a Saint-Malo) e in Québec. Da diversi anni collabora attivamente con il festival *Les jours sont contés* nell'Estrie e partecipa regolarmente alla manifestazione *Rendez-vous conte* e altri festival che si svolgono nella regione.

L'épopée d'un poteau
di e con Mathieu Lippé

Un palo telefonico si mette

in testa di diventare albero. Il vento delle parole sfoglia i passi dell'ascolto affinché il palo incontri sulla sua strada Bill, il dente di leone, la roccia bianca dalle reminiscenze lunari, il bastone del ferroviere e il fiume che mormora ricordi.

L'aria ingenua e insolita del palo riporta l'eco della nostra verticalità. Le onde telefoniche che lo erodono a poco a poco riflettono il continuo sbriciolarsi dei pensieri. Magicamente ecco un'interruzione di corrente, fili spezzati, che interrompono il flusso e consentono un baleno di silenzio.

Un silenzio pieno come il respiro della terra. Il seme della saggezza e della malizia trova così il suo supporto e la sua forza. Ovviamente, il seme cresce canticchiando il vecchio adagio: «chi conosce la melodia delle radici, fa ballare il fogliame...».



Il progetto

Imprese per la cultura

Il Festival di narrazione Racconti di qui e d'altrove propone il marchio Imprese per la cultura alle imprese e alle aziende che scelgono di profilarsi attraverso il sostegno alle attività culturali che si svolgono nel territorio in cui operano, superando la pratica della sponsorizzazione occasionale per intraprendere la via della comunicazione culturale.

Una collaborazione in evoluzione

Imprese per la cultura sono gli imprenditori della regione che affiancano l'Associazione Cultura Popolare e l'Associazione Giullari di Gulliver diventando promotori del Festival di narrazione Racconti di qui e d'altrove, per contribuire attivamente a trasformare l'impegno culturale in un carattere distintivo.

Essere un'impresa per la cultura significa non solo distinguersi nei modi con cui la propria impresa comunica, ma anche godere di alcuni privilegi studiati per vivere in maniera unica l'intera avventura del festival di narrazione.

Le Imprese per la cultura sono:

COIBENTAZIONI SA - STABIO

DOS INFORMATICA E ELETTRONICA SAGL -
WWW.DOSINFORMATICA.COM - BESAZIO

FIENI DANILO SA - TREMONA

GIULIANI SA - CONSULENZE TECNICHE/
TERMOPOMPE - MENDRISIO

ROBBIANI PIERLUIGI SA - IMPIANTI ELETTRICI -
RANCATE

ASSOCIAZIONE VITI VINIFICATORI DEL MONTE
SAN GIORGIO - MERIDE

RISTORANTE PIZZERIA AL TORCHIO ANTICO -
ARZO



La manifestazione gode del sostegno di



Fonds Culturel Sud
2004 KulturFonds

Fondation pour la jeunesse suisse
Stiftung für di Schweizer Jugend
Fondazione per la gioventù svizzera
Fundaziun per la gioventuna svizra
GENERAL GUISAN

coop
cultura

**GARDI
HUTTER**



Banca Popolare di Sondrio (suisse)

50



Comune di Arzo



Associazione svizzera per
la protezione dell'infanzia



Gruppo
Genitori
della
Montagna
GGM
Arzo
Besazio
Meride
Tremona

la Regione Ticino
il quotidiano per tutti

L'albergo
SERPIANO
gastronomia - natura - cultura - wellness

in collaborazione con

> Progetto Stampa SA

Tipografia



rete
due
Radio svizzera



6



PULIZIA - ISPEZIONE - RISANAMENTO CANALIZZAZIONI

via Industria 12 - CH-6826 Riva San Vitale
tel. +41 91 630 55 55 - fax +41 91 630 55 56
www.purice.ch - info@purice.ch

partner logistici

e



grafica Dina Dasoki
concezione logo 2007 Angelo Fumagalli